

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue: 24 semestrali: 12 trimestrali: 6 mensili: 2

Fogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 14 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I depositi pupillari veneti nella legge dei Prestiti 1848 e 1849 dei Governi provvisori.

Mentre si discuteva al Senato la Legge sulla restituzione dei crediti per Prestiti decretati dai Governi provvisori di Lombardia e di Venezia nel 1848 e 1849 non che dei depositi giudiziari e pupillari, il Senatore Pecile, rimediando ad una omissione occorsa alla Camera dei Deputati, fece avvertenza che nel progetto di Legge era fatto cenno soltanto dei depositi della Lombardia e non di quelli della Venezia. Soggiunse ritenere che l'omissione fosse causata dalla supposizione che non avesse avuto luogo anche per parte del Governo provvisorio di Venezia qualche manumissione di depositi; essere in grado di provare che ciò non era vero, che dei depositi realmente erano stati appresi dal detto Governo, e non dubitare che di fronte alla evidente giustizia i depositi pupillari della Venezia sarebbero, dalla Commissione da nominarsi, stati trattati alla pari dei depositi pupillari di Lombardia. Il Ministro Magliani rispose all'onorevole Senatore con parole rassicuranti.

Ora è avvenuto che un G. B. de Marco di Fanna insinuasse alla Direzione generale del Tesoro un credito per un deposito pupillare stato appreso dal Governo provvisorio di Venezia.

A questo proposito la detta Direzione avrebbe fatto intendere che qualora risultasse che i depositi giudiziari e pupillari che si trovavano nel 1848 presso il Tribunale di Venezia siano stati effettivamente versati nella Cassa di quel Governo a titolo di prestito, la Commissione istituita in base all'articolo primo della Legge 26 marzo 1885 N. 3015 non potrà avere difficoltà a comprendere le somme rappresentanti quei depositi fra quelle da ammettersi al beneficio stabilito colla Legge stessa.

Una preliminare corrispondenza sarebbe anzi già intervenuta fra il Ministero delle Finanze e quello di Grazia e Giustizia allo scopo di tutelare anche a sensi di equità l'interesse dei depositanti e si sarebbe riconosciuta la opportunità che l'insinuazione dei crediti dipendenti dai suddetti depositi alla Commissione di cui sopra, dovesse, al caso, invece che dai depositanti, i quali non possiedono alcun titolo del prestito che si sarebbe effettuato indipendentemente dal loro concorso, venir fatta

d'ufficio dalla Procura generale della Corte d'Appello di Venezia, salvo poi agli interessati di chiedere il compenso quando i loro depositi siano fra quelli versati a titolo di prestito dalla Cassa dei depositi giudiziari a quella di Finanza.

Tanto siamo lieti di annunciare inviando gli interessati a leggere le Istruzioni ministeriali 15 aprile 1885 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 21 aprile 1885.

Sentenza confermata.

La Corte d'Appello di Genova confermò in parte la sentenza del Tribunale di Commercio nella causa intentata dai passeggeri del *Matteo Bruzzo*, condannando la compagnia *La Veloce* al risarcimento dei danni agli interessati.

Com'è noto, il *Matteo Bruzzo*, l'anno scorso, in causa del colera, veniva respinto da tutti i porti dell'America, e dovette a lungo vagare per l'Oceano, con danno dei viaggiatori, che perciò intentarono causa alla Compagnia *La Veloce*.

Il *Matteo Bruzzo* era comandato dal capitano Morteo, fratello al capitano Morteo che comandava l'*Italia* che andò a picco e affondò testè sulle coste del Perù.

In onore del Duca d'Aosta.

Livorno, 15. La «festa in mare» data stanotte, è riuscita stupendamente. Lo spettacolo delle barche e dei piroscafi e delle case del passeggio illuminate era magico. Il duca d'Aosta assisteva dal balcone del Grand-Hôtel illuminato fantasmaticamente.

La festa è durata fino a mezzanotte. Nella gran sala del Grand-Hôtel fu dato un concerto vocale e strumentale nel quale emersero la celebre Ortolani Tiberini e la violinista Torricelli.

Uragani devastatori.

L'altro ieri violentissimi uragani si sono scatenati sul dipartimento del Varo in Francia. I raccolti nei comuni di Artigues, Esparron e Varages sono quasi rovinati. La grandine è caduta con una violenza straordinaria: alcuni chicchi pesavano non meno di duecento grammi.

Nella valle d'Artigues tutti i torrenti sono straripati e molti campi si trovano coperti dall'acqua.

Nei dintorni di Tolone l'uragano cagionò pure sensibili danni; a La Seyne il fulmine distrusse parecchie case.

Il campo infetto.

Marsiglia, 15. È giunto l'ordine ufficiale per lo scioglimento del campo di riserva al *Pas des Lanciers*, che, come i lettori sanno, era decimato dal tifo. Diversi dei reggimenti che lo componevano partirono oggi per raggiungere le loro antiche sedi di guarnigione.

re per Leonia — per l'amica dei primi e indimenticabili anni? E non gli aveva ella stessa offerto serena ed affettuosa la mano per richiamarlo a quelle dolci affezioni — e non gli aveva anzi detto: «i cuori non conoscono distanze»?... Leonia, Leonia le barriere aveva per la prima superato — e arditamente — che sorgevano fra loro due!

A sé stesso appariva egli come uno schiavo — che il padrone può a capriccio insultare, battere, vilipendere; sulla sua testa gli sembrava che vibrasse continuamente minacciosa, la frusta... Il fratello di Leonia — un amico d'infanzia!

Lina dolcemente gli accarezzava i capelli; come pietosa madre gli andava lena lena tergendo il sangue che sempre gli colava giù per le guancie; e di consolatorio affettuosamente cercava ognora, sebbene lei pure avesse l'animo in affanno e silenziosi lagrime le pioverrebbero incessanti dal ciglio. Anche lei, quantunque giovane donzella, sentiva l'orgoglio, e l'offesa recata al fratello aveva pur lei colpito: ma che potevano essi mai contro il ricco signore di Hohenheim?

Corrado si alzò: asciugossi gli occhi dal pianto e si ricacciò indietro i capelli che disordinatamente gli scendevano sulla fronte; le sue guancie erano pallidissime, smorte; aveva le labbra strette, contratte; cupido volgeva l'occhio intorno per la stanza, le robuste braccia curve ad arco; le pugna chiuse in atto di minaccia.

Per carità, Corrado: e che vorresti?... cominciò Lina tutta angosciata e tementa.

La Società Reale d'assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi.

Questa Società sorse in Torino nel 1829 in seguito ad autorizzazione di S. M. il Re Carlo Felice, il quale gradiva la sua costituzione per evitare ai sudditi il bisogno di rivolgersi a Società straniere, e giudicandola, per il vantaggio della reciprocità, preferibile ad ogni altra assicurazione, le accordava un privilegio per trent'anni, affinché nessun'altra Società Mutua potesse nei Regi Stati stabilirsi.

La Società incontrò presto il favore dei proprietari che riconobbero la bontà di un sistema che senza il concorso del capitale, e mediante il solo contributo dei soci, assicuratori ed insieme assicurati, permetteva colla economia di sopprimere alle spese di risarcimento dei danni, ed a quelle di amministrazione, lasciando margine ancora ad un risparmio.

Ed in vero tali furono i risultati dei primi esercizi che l'Amministrazione presentandone al Consiglio generale i rendiconti, poteva fidentemente augurarsi contenute nelle seguenti parole:

«Dobbiamo concepire fondate speranze di un brillante avvenire, di «meritata fiducia, di futura prosperità, «che contribuiranno un giorno a che «la nostra Società faccia epoca nella «storia del sistema di pubblica economia».

Le speranze concepite non fallirono. I risultati ottenuti hanno compiuto il vaticinio, e forse sorpassata l'aspettativa.

La Società iniziata da dodici fondatori, attivata mediante poco più che un migliaio di sottoscrittori delle prime polizze, estesasi poi a tutta l'alta e media Italia, conta oggi oltre a centodieciottomila assicurati tutti soci e partecipanti ai benefici della mutua associazione. I valori assicurati al 31 dicembre 1884 sommarono a 2.460.476.120; le quote per il 1885 a 3.100.690.80. I benefici poi ottenuti dal 1830 ad oggi riassumonsi in brevi cifre:

Risarcimenti 34,048,649.72
Risparmio 11,908,014.25

Sono questi i risultati che consolidando il credito della Società Reale, affermando la sua solidità di risorse e la sua riputazione, rendono palese con indiscutibile evidenza l'opera sua benefica per oltre ad un mezzo secolo d'esercizio, l'hanno resa meritevole di conseguire nella Mostra Nazionale del 1884 la prima onorificenza assegnata agli Istituti di previdenza nella materia d'assicurazioni.

Il verdetto con cui alla Reale fu aggiudicata la *Medaglia d'oro* diceva: *Società antichissima — Degno e lodevole esempio di mutualità — Splendidi risultati del bilancio.*

Questo premio accrebbe alla Società nuovo pregio nella pubblica estimazione, e torna ad elogio della suprema Rappresentanza Sociale che fedele alle

— Via, via!... lontano da qui! — replicò egli con voce sinistra. — Non ho più nulla da fare su questo suolo io, non mi ci lascierò più vedere, finché appartenga a coloro... a coloro... che... E la voce gli morì nella strozza.

Ma Lina lo fissava severa: quella risposta, la calma studiata del fratello, non la persuadevano.

— Corrado, tu pensi alla vendetta.

— E se lo facessi, non avrei tutto il diritto? — fu pronto egli — sì — penso a vendicarmi: ma non darti pensiero di ciò: non lo li attaccherò all'improvviso, per tradimento, com'essi fecero con me... E poi, credi tu che la mia vergogna sarebbe discancellata ove io li bistrattassi nella stessa misura con cui venni mistrattato?... E chi potrebbe resistermi ove io mi precipitassi ora nel parco e li volessi scovar fuori dal mezzo dei loro amici, dei loro ospiti?... Nessuno, no, nessuno! — e digrignava i denti, e coruscava minaccioso gli occhi fieri, volgendo intorno quel suo viso livido ancora e tanto maggiormente pauroso. — Ma, ti ripeto, vivi tranquillo, non lo faccio, non farò. Non moverò loro incontro; no; perchè so che, vedendoli, perderei il dominio di me... Ed io non voglio macchiare nel sangue la mia mano incontaminata... Partirò e andrò lungi da qui, per non vederti, nè oggi, nè domani, finché non sia... Debbò prima ritrovare me stesso, riacquistare l'onore...

— E dove vorresti?... Aspetta che babbò ritornar!

— Corrado energicamente diniego con cenni del capo.

proprie tradizioni la guidò, e la mantene in quella via che si addice agli alti suoi destini.

Nel giorno 27 maggio p. p. il Consiglio generale dei soci approvò il bilancio 1884 nelle seguenti cifre.

Rendite 3,736,791.78.

Spese 3,210,602.56.

Risparmio 526,189.22.

Approvò quindi il riparto al 1 gennaio 1886 del risparmio suddetto in ragione del 18 p. 100 sulle quote del 1884 pagate entro l'anno stesso, rimanendo il fondo di riserva di L. 5,047,812.71.

Dall'esposto ne consegue che la Società Reale, nazionale per eccellenza, retta a sistema di mutualità e perciò estranea a qualsiasi speculazione, consolidata dai brillanti risultati conseguiti durante 55 anni d'esercizio, fornisce ai suoi associati la più grande sicurezza, ed offre il mezzo più economico, e sotto ogni riguardo migliore, di garantire la conservazione delle private sostanze.

La pace va sfumando.

Londra, 15. Il *Times* ha da Iagdorabaten in data dell'11 luglio: Dicesi che grandi forze russe siensi avanzate fino a Zulficar.

I russi trattano il territorio persiano come fosse territorio russo. Rinforzi russi arrivano ad Askabad. Gli afgani sono ansiosi ma risoluti, credesi che il colonnello Alikanok sia deciso di provocare una guerra ingannando lo czar.

Londra, 15. Camera dei Comuni. Churchill dichiara che non ebbe luogo alcuna trattativa coll'Emiro circa l'accantonamento delle truppe; essere però l'Inghilterra obbligata a prestar aiuto all'Emiro, se lo chiede, per difendere Candhar.

La salute di Kraszewski.

Il poeta polacco Vraszewski — degente nelle carceri prussiane per alto tradimento, perchè egli pensava e cantava la risurrezione della sventurata Polonia — è ammalato di emottisi (sbocchi di sangue). E difficile ch'egli guarisca.

Savona, 14. Oggi a mezzogiorno, in via Orefici, un certo Parodi, carpentiere, rincuassando dal lavoro, trovò la propria madre vecchia ottuagenaria, stesa cadavere, a terra, colpita a più riprese da un'arma contundente al cranio e da una coltellata profonda alla gola.

L'abitazione del Parodi era tutta sossopra: i mobili aperti, forzati, rovinati.

New-York, 14. Si accentua il movimento rivoluzionario degli indiani a Washington. Temesi che si estenda in ribellione generale.

Cairo, 15. Il Kordofan è desolato dalla carestia. Grande carestia regna pure a Kartum. Credesi che gli insorti non si avvanzeranno prima di alcuni mesi.

— E dovrà egli anco vedere il mio vitupero?... E non è fin troppo grave a lui di apprendere dagli altri, essere stato suo figlio battuto e calpesto come vile schiavo?... Lasciami, sorella, lasciami andare. Qui presso resterò finché i segni della mia vergogna scompaiano; che già con queste lividure sulla faccia presentarmi non posso in alcun luogo... E non credi tu che tutti vi leggerebbero marcata la storia del mio disonore — che vi leggerebbero come queste lividure le abbia vergate l'alterigia armata di scudiscio? Ah no! io debbo nascondermi fin tanto che resti ancora una riga... E potranno del resto scomparirmi dalla faccia... ma qui, qui nel mio cuore, nessuno ne cancellerà le stimmate dolorose...

E si premette la mano sul petto ansante, mentre una lacrima tardiva e solitaria gli s'imperlava nel cavo degli occhi...

L na lo circondò colle braccia intorno al petto, come se volesse proteggerlo e tetterlo ad un tempo; e pure andava dicendo a sé stessa che egli non poteva, non doveva restare.

— Io vengo con te! — dopo lungo silenzio ella prese a dire. — Non ti abbandonano! Ogni oggetto qui, ogni ora, ogni minuto ch'io vi rimanga, mi richiameranno alla mente ciò che ti sorvenne, povero fratello!

— Rimanti — Corrado gravemente rispose. — Devi restartene, per amore del nostro vecchio padre. Forse... egli stesso potrebbe... in causa di... venire discacciato dai nostri signori, buttato improvvisamente nel mar burrascoso della vita, solo e vecchio e senza con-

CRONACA PROVINCIALE

S. A. F.

Arta - Pontebba.

Signore e signori — non vi spaventino le soprascritte iniziali; non si tratta di ferrovie o di tramwai fra i detti due paesi, e quindi una suseguente tirata circa i vantaggi più o meno economici, commerciali, industriali, militari che se ne potrebbero trarre, il che sarebbe facilissimo a dimostrare — bastando scrivere sotto falsariga di giornali che trattino tali materie. E che non si riesca a dimostrar facile, vantaggioso, con dividendi prodigiosi, da chi sa darla a bere?

No, no — io con questi scarabocchi non intendo altro che, in mezzo a tanto arrabattarsi di politica pretina, depretina, antipretina, mettere uno sfondo di pace, di serenità, di quiete... descrivendo (con punto o poco di pretesa) una passeggiata alpina fatta da alcuni soci della Società Alpina Friulana sabato - domenica 11-12 corrente, della quale già il programma era stato pubblicato.

Serva di sprone alla gioventù studiosa, ora che stanno per incominciare le vacanze, sia per i cittadini che per provinciali, a non strascinarsi nell'ozio, sibbene a muoversi a visitare, specialmente pedestri, i nostri monti, le nostre valli, che impareranno tante belle cose in ogni ramo dello scibile umano.

Ma, se si va di questo passo, la passeggiata diventa alquanto lunga e perciò noiosa.

Mi andava quasi fallita stante la pioggia che cadeva a rovesci sabato verso le 4 pom. tal che per un momento, giunto di faccia alla stazione ferroviaria, avevo davanti un torrentello che certo non passai a piede asciutto, ma il desio mi spinse avanti e dentro...

Alla Stazione della Carnia era pronto una specie di *phaeton* tirato da due veloci destrieri, che il solertissimo albergatore di Tolmezzo sig. G. B. D'Orlando aveva mandato a nostra disposizione.

Strada facendo osservammo i primi principi del ponte in muratura sul Fella, al quale di gran cuore si augura non avvenga quanto sventuratamente occorre a quelli sul Degano e sulla Cellina. Via facendo si rammentarono altre gite fatte da altri e dai presenti nel circostante paese, S. Simone, Monte Festa, lago di Cavazzo, Monte Corno, Verzegnis ecc. sulla nostra sinistra, Chiampon, Planis, Amarianna, Strabut ecc. alla destra. Si parlò dei Congressi avvenuti ed avvenire, il prossimo p. e. che si terrà in S. Daniele questo agosto.

E i cavalli correvano; si attraversò Tolmezzo, si salutò *sior Tita*, si passò il But, ammirando il bel ponte in pie-

forti, ove tu pure mi seguissi... Ed egli vi allongherebbe, egli che avvezzo è alla tranquilla e sicura esistenza di chi può contare ogni giorno sul pane quotidiano... Rimanti, Lina; calmati; resta a confortare il buon vecchio; e domani... domani mi rivedrai.

Ciò dettosi precipitò fuor della camera, lasciandola sola e piangente la buona sorella.

Uscì dalla casetta nel cortile padronale — e, come da spavento colpito, si ritrasse. Le agitate e fumose fiacole delle torcie a vento illuminavano di viva luce l'ampio recinto; i cocchieri degli ospiti vi stavano qua e là aggruppati; — dove egli trascinare in giro, sotto i loro occhi, la sua livida e sanguinante faccia?

Per la porticina di dietro, entrò nel parco.

Le vive fiammelle del gas ed i vaghi palloncini gli avventavano sul viso lor chiassosa luce; onde sonore — gli echi della musica e dei chiacchierii e delle risate — gli venivano coll'aria tremula della sera. Non era questo il tintinnio di bicchieri che s'urtavano nell'orgia? non erano risa chiassose di gente sfaccendata, che si divertiva alla narrazione d'una bizzarra avventura?... Forse Arminio che narrava spavalamente agli amici il suo atto di eroismo e gli amici che ridevano e cozzavano il loro col suo bicchiere?... Forse Leonia, circondata ora da quei suoi cavalieri e che gioiva e folleggiava spensierata con essi!...

(Continua)

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

II.

(seguito).

Lo povera Lina gli gettò commossa ed amorosa le braccia al collo e sospirando e piangendo, cercava calmarlo — per quanto lei pure fosse addolorata ed avesse bisogno di conforto.

Finalmente, Corrado si rizzò alquanto sulla persona: le braccia gli caddero pesantemente ai fianchi...

Un grido di spavento sfuggì a Lina, vedendo quella faccia livida, emaciata sanguinante.

— Dio mio! Dio mio!... Povero il mio fratello! — sciamò dessa con voce affannosa.

Corrado la fissò smarrito per un istante, quasi non la riconoscesse. — Era egli ancora in preda ad un sogno, ad un orribile sogno! — Poi, sorvenendogli grado a grado la memoria e d'ogni cosa nettamente ricordandosi, fra le braccia della sorella si gettò con improvviso slancio e lagrime amarissime gli sgorgarono dagli occhi bassi e vergognosi. Oh non si vergognava egli no di piangere: ma di essere stato battuto, calpestato; il vitupero suo non sarebbe, per volger di tempo, mai più cancellato — mai più!

Ma forse ch'egli aveva commesso delle infamie per subire quell'onta? Era un delitto se il cuor suo palpitava d'amo-

tra in costruzione che non deve andar molto tempo prima che sia compiuto, non restando che tre soli archi sul sette da ricoprire. A qualcuno parve che fosse troppo basso.

E via avanti incolumi, cioè senza pioggia — malgrado minacciasse — si giunse ad Arta anche troppo presto... poiché la cena non era pronta. Durante la preparazione della quale, si speculava continuamente sul tempo che avrebbe fatto, poiché più notte si faceva e più il nuvolo si faceva denso. Colla speranza la nostra gita non andasse in fumo o meglio in pioggia, si andò a dormire.

Qui forse sarebbe il caso di fare un po' di reclame ad Arta, alle sue acque e specie ai suoi alberghi ed albergatori, ma noi veramente nell'altro desio spingeva tranne quello che la nostra gita andasse ed andasse bene, cotalché candidamente ci occupammo ben poco di tutte quelle cose.

Alle una e mezza s'era in piedi. Il tempo s'era rischiarato ed anzi era stellato dalla parte verso la quale noi dovevamo volgere i passi.

Plotone contate per... non so quanti. Avanti! Marche. Alle due in punto si lasciava Arta. I bagnanti, o meglio i bevitori tutti, erano immersi in profondo sonno, e non ci videro partire che i garçons dell'Albergo. Passammo la But sul bel ponte ora tutto in pietra, traversammo Zuglio, poi Formeaso, quivi, ripassando ancora il torrente, toccammo Cedariis — e ci inoltrammo nella valle del Chiarsò. Il sentiero sta sempre sulla destra — ora in ascesa — ora in discesa, ma non erite ripide o pericolose. Il torrente rumoreggia giù giù profondamente. Tutta taceva d'intorno l'universo. Verso le 3,20, che all'obliqua, raggiungevamo la strada carreggiabile.

Alle 3 1/2 ammirammo il grandioso ponte sul Piedim, ponte il quale ingoiò tanti denari che la strada rimase monca da ambedue le estremità, poiché non toccò né Cedariis né Paularo al qual scopo doveva servire, di mettere cioè il Canal d'Incarajo in comunicazione facile col resto del mondo. E quindi ancora derrate, poste, passeggeri ecc. devono usare dei mezzi secoli fa in uso; delle gambe cioè e delle gerle.

Strada facendo (a Valle) uno della comitiva, che se ne intende di ceramica ed industrie affini, ammirò certe inferriate di cotto dai curiosi disegni, che si fabbricano come altri materiali in una fornace in basso, locchè d'altronde dimostra la presenza della creta in questi paraggi. La roccia di cui son formati i monti circostanti per nulla serve come materiale da fabbrica.

La campana di Lovea (paesello sulla sinistra) dà i rintocchi dell'Ave Maria del dì. Erano le 4 del mattino. Man mano prati e boschi, boschi e prati, dalle differenti varie tinte verdi s'affacciavano alla nostra vista. Il paesaggio è amenissimo, quieto, delizioso. Un primo raggio di sole dopo le 4 1/2 illumina la parete dell'Amarianna a noi rivolta, e i suoi neval scintillano. E così poco dopo le cento punte del Sernio. Alle 5 si raggiunge Lambrugno e poco dopo la famosa cascata che sta fra questo villaggio e quello di Salino, da cui anzi prende il nome. Sostammo qualche minuto ad ammirare i magnifici effetti di luce su quel velo d'acqua precipitante da una rispettabile altezza, e quasi quasi veniva voglia di far una mattutina doccia fredda!

La valle si va aprendo, alle 5 1/2 salutammo Dierico assiso ridente sulla opposta sponda del Chiarsò. Alle 5 3/4 cessò la strada carreggiabile la quale adunque percorremmo per circa 2 ore e 1/4.

Paularo apparve ai nostri sguardi e specialmente il bel tempio disegno del defunto prof. Bassi oriundo di questo Canale.

Alle 6,40 passammo sulla sinistra del Chiarsò su di un ponticello di legno che fa ben triste raffronto con quello del Piedim e coll'altro che si vedeva da lontano unire le due rive del torrente sulle quali sta disposto Paularo, e quindi qualche minuto dopo femmo il nostro ingresso più o meno trionfale, certo non rumoroso. Vi soggiornava la 69.ª Compagnia Alpina. Gli osti dormivano, e il nostro duce fatto il cambio delle portatrici (venute da Arta) con portatori — guide, tirannicamente, senza darci tempo di bagnar il becco (uno della compagnia però se ne infischia d'andando spessi baci alla boraccia) e di pigliar uno zigarro, comandò di procedere. Erano le 7 quando si toccava l'ultima casa di Paularo dove ingenuamente sta scritto con tanto di caratteri e di mano: Via Pontebba: E su, e su, per il sentiero poco comodo ma molto erto. Alla sfuggita si raccoglie e si mette in bocca qualche fragola. Ad un certo punto, detto la Croce di Gou, il capitano mosso a compassione e risaputo dalla guida che c'era ancora una mezza ora di quel sentiero impervio, come lo denominava uno della brigata, permise un alt.

Limpida scorreva una vena d'acqua, ci assidemmo presso quella, a ciascuno fu consegnata la razione di pane per tuente (a seconda dell'appetito) e pi-
nicamente si fece colazione inzupepando nelle limpide e fresche onde.

Si riprese l'erta alle otto meno cinque. Si giunse finalmente al dosso, promesso dalla descrizione nel programma, donde il panorama è veramente stupendo. La valle del Chiarsò, attorno attorno il cupolone del Sernio, la Tersadia, il Durone, lontano lontano qualche picco appartenente al gruppo del Kellerwand, poi Cason di Lanza, il Gprmul, Monte Pizzul, la sella omonima dove fra qualche giorno andranno a coprirsi... di sudore (almeno per intanto) i nostri bravi ufficiali della M. T. A. Poi il Salinced e fra questo ed il monte Callaro la sella Pradolina prima metà della nostra meta. Ci incontrammo in una casera dove le esalazioni mistiche dei neri ruscelli delle vorticanti deiezioni coprivano i profumi dei prati e dei boschi circostanti. Il sentiero si era fatto più umano. Si attraversò un bosco nel quale il viottolo si bipartisce, quello a destra tende alla località Turies dalla quale pur si scende nella valle della Pradolina, ma impiegando un tempo alquanto più lungo; in compenso poi per chi non ha certe abitudini di passi difficili più facile assai — l'altro a sinistra si volge direttamente alla sella. Si vede una specie di gran conca in basso alla quale comincia a scorrere il Rio Canapa, conca formata di pareti tutte di detrito roccioso rosso-scuro, senza un albero o pezzo di terreno verdeggianti. E' alquanto scarpato, cosicché per quanto poco volentieri la si faccia, la caduta forse non sarebbe tanto pericolosa.

Sulla parete a destra di questa conca sta tracciato un sentiero stretto, stretto per passo avanti passo, per circa 150 metri. — Noi lo si passò senza inconvenienti di sorta. Ancora per qualche minuto si dovè aggrapparsi e finalmente quasi alle 10 in punto s'era sull'orlo della sella dimentichi delle noie e del male della passata via.

Eravamo a 1501 metro sul livello del mare.

A proposito poi di quel sentiero, raffrontandolo colla pomposa scritta di: Via Pontebba: non si sa capire il perché quei valligiani non si occupino un po' chino di più a renderlo meno scabroso; ci son tanti tronchi d'alberi falminati o schiantati dalla bufera nel vicino bosco! Dopo otto ore di marcia le nostre macchine richiedevano del carbone e dell'acqua, cioè a dire del vino e della birra per procedere. Cotalché rimanemmo alquanto scontenti quando nessuna traccia si scopriva del nostro abbondante, il celebre *Checco Marcon* da Chiusaforte il quale dovea esser là ad aspettarci! Ma il pover' uomo non supponendo in noi forse tanta virtù di superare il predetto passo (della quale virtù femmo ammirazione della guida di Paularo che non sapeva capacitarsi come se l'avevano cavata questi signori da Udine usi a battere i selciati cittadini) e s'era portato al sito Turies. — Fatti di ciò consapevoli da quelli della Casera Pradolina (non meno puzzone delle altre e certo terribilmente sfuggita da un socio che in quel dì non c'era) si mandò rintracciare — ed una mezz'ora dopo, discese con due compagne portatrici, all'ombra dei pini si imbandivano le mense — tutta roba proveniente dalle cucine dell'alpinofilo sig. Pesamosca di Chiusa. — Certamente è da credersi che posciachè il Padre Eterno col suo potente piede fece quella infossatura ora prosaicamente detta sulle carte della Pradolina, giammai tali luculliane imbandizioni furono apprestate. — Si discese fino nel profondo sottostante Rio a prender colla cocoma dell'acqua per apprestare l'infuso coffeico — e ciliegie ed armellini e prosciutto di San Daniele ecc., ecc. il tutto inaffiato dalla bionda cervogia. — Una sola cosa mancava (e dov'è la perfezione?) un zigarro virginia! Ci si dovette accontentare di qualche effeminata spagnoletta.

Il tempo fin qui ci avea ben secondato. Febo s'era rimasto all'ombra di leggere nuvolette riparando così i nostri cuozzoli e le nostre faccie... ma ora pareva che le nuvolette andassero condensando per poscia a tempo e luogo li-
quefarsi ancora. — Cotalché dopo qualche chiacchiera, dato il buon viaggio di ritorno ad un compagno che ci lasciava per rifare la strada Mec dalla parte di Turies, stimammo opportuno affrettare la discesa ed alle 12 1/4 si levò il campo.

Il sentiero attraverso un non fitto bosco dove si vedevano spesso le tracce delle valanghe, scende sassoso sulla riva destra del Rio Pradolina. Alle 11 1/4 si raggiunge il sito dove questo confluisce nel Rio Pontebba che scende giù dal Cason di Lanza formando poi, fino dove sbocca nel Fella, il confine etnografico fra l'Impero d'Austria ed il Regno di Italia.

La vallata del resto è abbastanza amena perchè coperta di prati e di boschi, non si vedono come altrove le nude e sassose pareti di aride montagne. Ruscelli limpidi e freschi in quantità, cotalché non si patisce certo di sete — e si facevano i conti delle fortune favolose che farebbe il proprietario che qualcuna di esse sorgenti potesse trasportare a Massaua! Od almeno tal altro diceva ne avessimo qualcuna a Udine che non ci sarebbero tanti rom-

picapi per l'acqua potabile, rinunciando magari all'eredità Marangoni.

Alle 1,35 si varcò la Pontebba penetrando così negli Stati di S. M. l'Imperatore. E perchè non si cerca di praticare sentiero nel Regno? — Alle 3 1/2 lo si rivarco tornando ancora sul territorio italiano. Quivi si lasciò bevendo gli ultimi piccoli di birra la Teresina — una ragazza che Checco avea tolta in sussidio — ed anco alla lontana sella di Pradolina scomparsa dietro un risvolto della valle si disse addio.

Cominciò una pioggia leggera leggera che ci accompagnò fino a Pontebba dove si arrivò alle 4 1/2 — S'andò a rifocillarsi a Pontafel. Alle 6,34 il diretto fischia per Udine.

Tutta la comitiva si dichiarava soddisfattissima della gita la quale veramente è molto bella e varia e noi godemmo di più non essere fra i più degli alpinisti della S. A. F. — ai quali è poco nota.

Impiegammo circa 14 ore e mezza, delle quali circa 10 e mezza di marcia effettiva.

E chi non crede a tutta questa papolata la faccia per proprio conto. — Salve.

L'Alpinista d'acqua dolce.

Movimento

nel personale finanziario.

De' Cesero Antonio, Ajuto Agente dell'Imposte Dirette e Catasto a Longarone, venne trasferito a Latisana con D. M. 6 luglio corr.

Amenità elettorali.

Nel Comune di Trivignano seguirono la scorsa domenica l'elezioni comunali. Quei buoni villici votarono proprio alla buona, a casaccio chi per tizio, chi caio; di modo che, in ultima analisi, il maggior suffragato riportò voti quattro.

Eco dell'opinione pubblica sulle elezioni provinciali di Pordenone e Maniago.

Egregio signor Direttore.

Essa si è occupato con evidente intendimento, in diversi articoli, dell'elezione dei Consiglieri provinciali nei Distretti di Pordenone e Maniago, per la quale ferve ancora la lotta molto viva e confusa, ed ha lamentato ragionevolmente la scarsità di informazioni sull'indirizzo dell'opinione prevalente, e dell'animato movimento.

Colmare questa lacuna è scopo di questa mia corrispondenza, nella quale non mancherà certo l'impronta della verità, se pure sarà manchevole di particolari, accessori che non scemano la virtualità del soggetto.

Tanto nel Distretto di Pordenone quanto in quello di Maniago si combatte con vero accanimento: i generali e i capitani mostrano intelligenza ed ardimento, ed i gregari, spinti, eccitati, spronati da allettamenti in parte ideali in parte materiali, accorrono numerosi all'urna fatale.

Non essendo profeta, non le dirò quale sarà l'esito definitivo; le dirò solo che la vittoria sarà decisa da pochi voti, e che non sarà risultato della fredda ragione, ma della passione, il cui vessillo fosforescente esercita più attrattiva sugli animi mobili. La ragione politica, con visibile balanza si impone anche alle elezioni amministrative, per cui, astrazione fatta dalla capacità teorica e pratica ed onestà dei Candidati, tanto il partito progressista che il moderato pugnano anche qui in falange serrata, tranne poche eccezioni, motivata da particolari rancori. Si odono laggiù anche diffusi su qualche Candidato che non risparmiino perfino la sua irrepreensibilità; ma la disciplina di partito esige che si debba votare per lui, e si vota per lui; si vocia, si mormora, e il voto risponde all'esigenza partigiana.

Sono spettacoli contaminanti, ma dipendenti dalla natura umana imperfetta, guinzagliata dalla libertà insufficientemente illuminata, e non appoggiata al senso morale. Tanto nel Distretto di Maniago quanto di Pordenone; Candidati offrono lati vulnerabili; la, abbiamo la pratica consumata ma col più cinico egoismo, che ha per riscontro l'intelligenza ambiziosa e inaffrettata; qua, l'esperienza onesta e calma che ha per riscontro una certa intelligenza boriosa e forse vuota, che vanta e si abbellà d'un progresso monco perchè manchevole del suo vero contenuto e della sua essenza.

Quali Candidati trionferanno? Ripeto: non sono profeta, ma di qualunque sia il trionfo, sappia che dovrà presentarsi con fronte umile nella palestra, a scanso di urti laceranti o sanguinanti, perchè il suo trionfo non è il trionfo dell'opinione illuminata, trionfo solo confortante e durevole. Smetta Tizio l'egoismo ributtante e il cinico riso blasfemo; Sempronio, l'irrequietezza ambiziosa interessata, e gioveranno meglio agli interessi della provincia e del loro distretto. Smetta Cincinato la vita tranquilla ed accidiosa o sinuata di studi; Gracco, le idee torbide di colore oscuro o utopistiche, e saranno più utili agli interessi della provincia e del loro distretto. All'urna il responso. X.

Fabbricato per le scuole — Una linea telefonica.

Cordenons, luglio 1885.

Questo Consiglio comunale, ispirandosi alle più nobili idee di progresso e di civiltà, pigliando a cuore la causa dell'istruzione, nella sua tornata del 26 aprile u. s., nominava una Commissione all'effetto di studiare il luogo ed il modo più addatti per l'erezione d'un nuovo edificio scolastico, poichè, il presente locale per le scuole — che serve eziandio d'Ufficio municipale — non risponde di certo alle esigenze pedagogiche.

Ci consta che la Commissione abbia diggià ultimata la pratiche all'uopo e trasmesso a chi di dovere una circostanza relazione.

Malgrado non si sconsola in quali termini sia concepito il rapporto, pure avuto riguardo alle persone che compongono la Commissione, fino da questo momento possi affermare, che il nuovo fabbricato nulla lascerà a desiderare.

Il Consiglio ha preso una deliberazione, che torna non poco onorifica all'intero Comune; il quale con questo mezzo sentirà un po' meglio il nuovo fremito di vita che agita la società moderna, il risveglio pedagogico che, volere o non volere, forma parte essenziale dell'arduo problema sociale.

Giacchè siamo in argomento, segnaliamo alla pubblica estimazione, il Sig. Arturo De Carli, intelligente e solerte Segretario del Comune il quale non risparmia né tempo né fatica per il miglior ausilio delle Scuole Comunali. — Un bravo di cuore all'egregio Segretario, e facciamo voti, affinché il suo esempio abbia non pochi imitatori.

♦♦

Fra breve verrà attivata una linea telefonica, che metterà in comunicazione la fabbrica stoviglie di Pordenone di proprietà dei signori Galvani, con la casa dei medesimi sita in Cordenons. Se le Autorità Municipali di Cordenons e Pordenone avessero d'attuare una seconda a servizio pubblico, esigendo un compenso da chi intendesse servirsene, non la sarebbe cosa di grande vantaggio per gli abitanti di due Comuni, le cui relazioni sono molteplici e quotidiane?

Notizie dal Campo.

Majano, 15 luglio.

Vi mando due righe in fretta in fretta per non perdere la posta e perchè questa mia la possiate ricevere domani mattina.

Ricorrendo oggi l'onomatico del maggiore generale Mamoli, comandante il Campo, si è voluto ricordarla con una festa coi fiocchi.

Da Commissione appositamente eletta, la festa venne disposta nell'accampamento del 39.º fanteria, essendo quello che per la sua posizione si presta meglio degli altri due.

Alle sette e mezza pomeridiane giunsero in prossimità al campo le numerose carrozze degli invitati, fra cui spiccavano molte e belle signore.

L'entrata dell'accampamento era trasformata in una specie di arco trionfale illuminato da una miriade di paloncini a vari colori: nel bel mezzo del campo, sul terreno battuto, si aveva improvvisato una festa da ballo colla banda del quarantesimo; sul fianco sinistro dell'accampamento una piattaforma tutta illuminata serviva i rinfreschi agli invitati.

Impossibile descrivervi l'effetto stupendo del campo tutto disposto su d'una collina. Sulla vetta l'accampamento del terzo bersagliere, illuminato esso pure, le fanfare dei tre battaglioni, disposte qua e là nei boschi, squillavano di tratto in tratto in mezzo al silenzio della notte e della natura addormentata. A metà del colle l'accampamento del quarantesimo fanteria era immerso nell'oscurità, mentre quello del trentanovesimo a piè del colle era tutto vita e luce e chiasso.

Alle dieci di notte dall'alto della collina venne giù la banda del 39.º suonando scelti pezzi, con un coro cantato da una cinquantina di soldati.

Alle undici si ballava ancora e le ultime note delle musiche e delle fanfare si perdevano nella vallata, mentre le carrozze degli invitati, soddisfattissimi del trattamento avuto da questi compitissimi ufficiali, tornavano a casa.

Fu proprio una festa di famiglia. Domani sera arriva al campo il Generale comandante la Divisione di Padova, che viene appositamente per assistere ad una fazione combinata fra le tre armi, fanteria, cavalleria e artiglieria.

Il tenente-colonnello caduto di cavallo, è il sig. Bonesso del 40.º fanteria, non del 39.º come ieri stampaste. Trovasi tuttavia a Majano; i medici gli hanno ordinato quaranta giorni di quiete assoluta. La gamba è semplicemente scheggiata, non fratturata.

L'artiglieria è accantonata a Majano, la cavalleria a un chilometro circa dal campo.

Due giorni fa, un soldato d'artiglieria, recatosi a nuotare nel Ledra, poco praticò del nuoto, vi annegò miseramente. Il cadavere fu trasportato nel cimitero di Majano.

A San Daniele! A S. Daniele!

Abbiamo già dato il programma della festa di beneficenza che avrà luogo domenica prossima nella simpatica San Daniele. In aggiunta, diremo che vi prenderanno parte tre bande musicali, alcuni ginnasti da Udine, una compagnia di mandolinisti ambulanti, quelli stessi che l'anno scorso, in occasione della festa pel monumento a Garibaldi, ottennero qui da noi un successo... di... larità. Vi saranno pure il tiro alla carabina Flöbert e tante altre belle cose che dovrebbero assolutamente invogliarci a fare una gita colla gita rallegrata dall'aria balsamica di que' colli ameni e da qualche buon fiasco di vino che i trattori di San Daniele non faranno a meno di mettere a disposizione degli ospiti.

(Comunicato). (1)

Tricesimo, 16 luglio 1885.

Jeri, venne data sepoltura a Carlo Carnelutti, e sul suo tumulo proferì generose e sentite parole l'egregio cav. Biasutti, parole che vivamente commossero la folla numerosa che accompagnò all'ultima dimora quel tanto amato concittadino.

Senza ricorrere ad artifici rettorici il Biasutti fece risaltare la bontà, mitezza ed affabilità del povero estinto, il suo grande amore alla famiglia, perchè tenero figlio e padre, cognato e fratello affettuosissimo, vantò le tante prove da lui date di vero amore patrio ed espose finalmente, come egli Segretario zelante e lodatissimo da coloro che reggevano anni addietro l'Azienda comunale, fosse poi divenuto fiacco e meno ordinato, per cui incorse in alcune trascuragini ed irregolarità che diedero luogo a sospetti, incriminazioni ed accuse. L'oratore sostenne che di tali fatti, la causa si trovi nelle disgrazie famigliari che colpirono quel padre eminentemente affettuoso e sensibile, in ispezialità allorché l'uno e l'altro dei suoi figli maschi gli furono a vicenda rapiti dallo stesso insidioso e crudele morbo, e gli sopravvennero disesti finanziari.

Accentuat la sua convinzione che il giudizio che pendeva sul povero Carnelutti, quando proferito avrebbe convalidata e confermata di lui quella fama di onestà, che meritamente fra i suoi concittadini si ebbe acquistata.

Nel mentre lo scrivente volle prendere la parola per ringraziare il cav. Biasutti delle espressioni nobilissime da lui pronunciate in omaggio alla verità ed a ricordo del carissimo estinto — nonchè avvertire che Carlo Carnelutti tenne per alcun tempo l'ufficio di Segretario della locale Società di M. S. di cui si mantenne socio onorario e va annoverato fra i fondatori — l'avvocato Fornara lesse alcune righe delle quali aveva già disposta la pubblicazione, righe che appariscono dettate non già per onorare la memoria dell'estinto, ma bensì quale freccia del Partito a ferire i suoi avversari che trovansi oggi preposti all'Amministrazione nostra comunale e ne curano con intelligente zelo il riordinamento.

Chi si vanta a... può non curare la santità di un luogo, può anche ridurre un Camposanto o Campo di pace in un Teatro, a sfogo di mala repressibile, e vile passione — ma pronunciare al cospetto di una fossa ancora aperta, in seguito a parole che commossero ogni animo e strapparono lagrime ai più gentili, bugiarde parole di accusa contro onesti cittadini, autorità riverite da ognuno che ama l'ordine ed il benessere del proprio paese, non lo può che colui cui difetta.

Giuseppe Uberto Valentini.

(1). Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

Tricesimo, 15 luglio.

Oggi fu portata al Cimitero la salma di Carlo Carnelutti, Segretario comunale, morto a 48 anni dopo 32 anni di continuato servizio al Comune.

Fu intimamente buono e generoso, ed è forse per questo che lascia sprovvisti d'ogni risorsa la vedova e cinque teneri figli.

I funerali riuscirono solenni: furono anzi una dimostrazione d'affetto e di pietà dei Tricesimani che del defunto deploravano i casi miserandi.

E non solo que' di Tricesimo, bensì ancor molti di Tarcento, di Nimis, di Segnacco ed altri paeselli contermini ne accompagnarono la salma.

Da Tarcento venne anche la banda musicale, che si unì a quella del paese. Fra gli altri, seguiva il feretro il Deputato provinciale cav. Biasutti, che pronunciò parole di compianto sulla bara, ricoperta di due belle corone, donò la prima del paese, la seconda della Società operaia di Tricesimo.

Possa questa dimostrazione al povero estinto recare un qualche conforto al dolore acerbissimo della vedova e dei figli, privati d'un marito e d'un padre affettuosissimo. E speriamo che nei ricchi di Tricesimo abbia a nascere il pensiero di aiutare la famiglia derelitta di Carlo Carnelutti. Questa sarà pure una bella dimostrazione!

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 14-7-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	751.3	750.2	750.7
Umidità relativa	58	64	57
Stato del cielo	miato	miato	miato.
Acqua cadente	—	1.9	—
Vento (direzione)	—	S E	N W
Velocità chil.	0	8	6
Termom. centigrado	27.2	24.2	23.9
Temperatura massima 30.7 — Temp. minima 20.8 all'aperto 20.2			

Atti

della Dep. prov. di Udine.

Sedute dei giorni 30 giugno e 6 luglio 1885.

La Deputazione Prov. nelle sedute 30 giugno e 6 luglio a. c. autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Presidente del Comitato Forestale di Udine di L. 2000: — quale quota a carico della Provincia per le spese di rimboscimento.

— Al Sig. Marco Bardusco di L. 1050, 40 per fornitura di stampati ed oggetti di cancelleria durante il secondo trimestre 1885.

— Al Sig. Nardini Antonio rappresentato dal figlio Lucio di L. 3692,34 per compenso di effetti di casermaggio ai R. Carabinieri stazionati in Provincia durante il 2. trimestre 1885.

— Approvò le liste Elettorali amministrative per l'anno 1885 dei Comuni sotto descritti cioè:

	elettori	N. 40
Grimacco	«	266
Clauzetto	«	308
Castellnuovo	«	135
Carlinio	«	379
Azzano Decimo	«	83
Vallenoncello	«	151
Tramonti di Sopra	«	243
Rivolto	«	

Constatato che il manico Toneatti Luigi di Paularo è miserabile, stabili di assumere a carico della Provincia le spese per la di lui cura e mantenimento. Furono inoltre trattati altri N. 126 affari, dei quali N. 36 di ordinaria amministrazione della Prov. N. 41 di tutela dei Comuni, N. 19 d'interesse delle Opere Pie, N. 30 di contenzioso amministrativo — in complesso affari N. 139.

Il Deputato Prov.

F. Mangilli.

Il Segretario.

Sebenico.

Società Alpina friulana.

Congressi alpini 1885. — Guide alpine del Friuli (Illustrazione-Guida di Udine). — Cronaca, Anno IV. — Ricovero Canin. — Saggio di altimetria della regione veneto-orientale.

Nella seduta dell'8 luglio, la Direzione sociale ha deliberato che il V Congresso annuo della Società Alpina friulana abbia luogo nel giorno 13 settembre 1885 in San Daniele del Friuli.

Il V. Congresso alpino internazionale, combinato col XVII del Club Alpino Italiano, si terrà nei giorni 29, 30 e 31 agosto in Torino; e il XII Congresso del Club alpino tedesco-austriaco è indetto per i giorni 14, 15 e 16 agosto in Villacco. Quei soci che desiderassero partecipare a questi tre ultimi Congressi si iscriveranno presso la nostra Società alpina fino al 9 agosto per Torino, e al 24 luglio per Villacco.

La Società Alpina friulana, per deliberato dalla Direzione, avrà un proprio rappresentante ufficiale a ciascuna di queste solennità.

Trenta benemeriti specialisti, che appartengono, o per nascita o per domicilio, alla nostra regione, stanno mettendo insieme i materiali per la Illustrazione di Udine, che è la prima delle Guide alpine del Friuli ordinate da una apposita Commissione; il lavoro sarà pronto fra due giorni circa, tanto da essere pubblicato, con numerosi disegni originali, per l'anno venturo.

Quanto alla Cronaca per 1884, Anno IV, essa uscirà quest'anno con qualche settimana di ritardo, ove i signori collaboratori non mandino con la maggiore sollecitudine i manoscritti promessi, avviando così a un inconveniente di cui il redattore si dichiara irresponsabile.

Ebbe ottimo risultato la sottoscrizione aperta già da alcuni egregi promotori per costruire, su progetto del socio L. Pitacco, il Ricovero per il monte Canin, nella località detta Tasabilapicci, a 2050 metri sul mare; la costruzione del Ricovero stesso sarà cominciata e possibilmente finita e solennemente inaugurata nel corso dell'attuale stagione estiva. Anche al Ricovero Quintino Sella sul Jof del Montasio saranno recati, fra breve, alcuni miglioramenti importanti nell'interno.

Tutti i soci, i quali non avessero avuto il Saggio di altimetria del prof. Marinelli (pag. 187, in 8.º gr.) sono avvertiti che, col giorno 31 luglio p. v., spirerà il tempo utile per ottenere gratuitamente, su domanda scritta inviata alla Società, quell'importante lavoro pratico-scientifico.

Due inviti del Municipio

alle tasche dei contribuenti, stamperemo domani.

Per gli iscritti nella Lega militare.

Una Circolare del R. Prefetto comm. Brussi ai Sindaci lamenta un inconveniente che si verificò in passato, cioè che molti aspettarono il giorno della visita o dell'assente degli iscritti di leva per presentare i documenti validi a comprovare il loro titolo d'assegnazione alla terza categoria.

Questo ritardo produce molti inconvenienti, indicati nella Circolare; ed è perciò che il Prefetto raccomanda vivamente ai Municipi di trasmettere essi documenti almeno tre giorni prima di quello fissato per la visita degli iscritti.

Istruzioni sulle epizootie

In forma popolare venne compilato, per desiderio del Ministero, dal Consiglio superiore di sanità. Or siccome a tutti deve interessare il conoscere le varie malattie del bestiame e le cautele da praticarsi per estinguerle e per impedire la diffusione, così con piacere udiamo che di esse Istruzioni un esemplare verrà diramato a tutti i Sindaci della Provincia. Spetta poi ad essi, ed alle Autorità sanitarie, il farle osservare scrupolosamente, e metterle a conoscenza degli allevatori di bestiame.

Istruzione obbligatoria.

Ogni anno si insiste dal Governo affinché i maggiori possibili vantaggi s'abbiano ad ottenere dalla Legge sull'istruzione obbligatoria. E anche quest'anno la R. Prefettura si indirizzò con recente Circolare ai Sindaci per avere una esatta Relazione statistica dei fanciulli che frequentano le Scuole, e delle cagioni della renitenza, così pure circa le spese per esse Scuole.

Lo scopo di questa Relazione statistica si è quella di veder come il Governo possa, al caso, venire in aiuto ai Comuni per l'adempimento d'una Legge che tanto interessa la civiltà della Nazione.

Tempesta a Cossignacco.

Alle due del pomeriggio di ieri, mentre a Udine il tempo minacciava soltanto, in quel di Cossignacco cadde la grandine recandovi danni abbastanza seri.

Indecenze.

Nella roggia che costeggia il viale che da Chiavris mette a Vat, gruppi di ragazzi piccoli e grandi vanno di pieno giorno a nuotare in costume, che s'intende, pienamente adomato; ed ai passanti gittano schermi e parolacce. Si prega chi di ragione a far cessare simili indecenze.

Ringraziamento.

La moglie di Enrico Tosolini, operaio degente all'Ospedale, ringrazia con tutto il cuore i due signori e le due signore che ieri, nel dopopranzo, le portarono a casa sua, in via Ronchi N. 63, l'obolo della loro carità in lire sei e cinquanta centesimi. Le benedizioni di una povera madre, colpita da miseria e disgrazie possano centuplicare per essi l'offerta pietosa.

Il « Flavio Gioia » incaricato di far rendere giustizia ai nostri connazionali.

Il nuovo presidente della repubblica di Colombia, generale Payan, in odio al suo predecessore, generale Hurtado, capo dell'ultima insurrezione, fece sequestrare i beni del suddito italiano Cerrutti, sotto il falso pretesto che questi, socio dell'Hurtado in un'azienda commerciale, aveva partecipato ai moti rivoluzionari.

Duecentocinquanta negri perquisirono la fattoria di Salento, appartenente al Cerrutti, colla scusa che nascondevasi in essa un deposito d'armi: e quindi malgrado non si rinvenisse neppure un fucile, e malgrado le proteste dell'inviato italiano, Payan ordinava il sequestro dei beni del Cerrutti. Per questo fatto il Cerrutti, l'ingegnere Mazza Gustavo ed altri sudditi italiani, sono finanziariamente rovinati.

Il signor Ernesto Cerrutti è torinese di nascita, fu ufficiale nell'esercito e fece la campagna del 1860; nel 1867 partecipò alla spedizione di Mentana, e poco dopo quella gloriosa ed infausta giornata si recò in Colombia, ove impiantò una Casa commerciale.

I beni sequestrati al Cerrutti rappresentano un capitale di circa cinque milioni. Egli aveva la sua casa principale a Cali e delle succursali a Bonaventura, Volunia, Palmira e Papayan, nonché diverse fattorie, fra cui le principali sono quelle di Salento, d'Italia e di S. Jorze.

In seguito a questi fatti il ministero ha dato ordine telegrafico al comandante del Flavio Gioia di appoggiare con ogni mezzo che è a sua disposizione (anche i cannoni) il console italiano di Bogota per tutelare gli interessi dei nostri connazionali.

In Spagna e Portogallo.

Madrid, 15. Ieri 6 casi e 4 morti; nelle provincie 1668 casi e 673 morti.

Un dispiaccio da Lisbona dà per certo lo scoppio del cholera in Portogallo: Si sarebbero già verificati molti casi fulminanti.

Il Reali sono attesi a Venezia il 27 corr.

Gazzettino commerciale

Udine, 16 luglio.

Mercato granario.

Mediocredito fornito. Più attivo il frumento e più calma la segala ed il granturco.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla pubblica tabella in piazza.

Frumento nuovo	» 12.50 » 14.50
Segala nuova	» 9.— » 9.25
Grant. com.	» 11.— » 12.20
detto Cinquantino	» — » 10.—
detto Giallone com.	» — » 12.50
Fagioli di pianura	» — » 13.50
Orzo brillato	» — » —

Mercato delle frutta e legumi.

Meno le ciliegie che si trattarono sfaccamente, del resto, gli altri fruttami ebbero vivacità d'affari.

Ecco i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella:

Ciliegge comuni.	» 12.— » 10.—
dette (duriese)	» 20.— » 11.—
dette spagnole	» — » 15.—
dette ossetti	» 14.— » 22.—
Armellini	» 60.— » 45.—
Fragole	» 80.— » 85.—
Mela S. Pietro	» — » 20.—
Pera anice	» — » 70.—
detti comuni	» 20.— » 27.—
Fichi	» 20.— » 16.—
Prugne	» — » 12.—
Pesche	» — » 100.—
Fagioli freschi	» 25.— » 30.—
Teg. nostrane	» 10.— » 15.—
Teg. schiave	» 12.— » 10.—
Patate	» 8.— » 10.—

Mercato delle uova.

Vendute 25000 a l. 50, 52 e 53 al mille secondo la grandezza.

Mercato del Pollame.

Scarso
Si vendettero le oche peso viso al chilogram. 60 a 70 cent. Galline il paio da l. 2.50 a 4.00 Polli id. 1.20 secondo il merito.

Mercati e fiere in Friuli.

Venerdì	Nessuno
Sabato	Nessuno
Lunedì	Azzano X (m.) Palmanova (m.) Rivignano (m.) Tarcento (m.) Tolmezzo (m.) Valvasone (m.)
Martedì	Palmanova (ann.) Spilimbergo (mens.)

Illuminazione della cascata del Reno.

I giornali svizzeri raccontano che un inglese, dimorante presso Eisenwerk Laufen, aveva ordinato al suo albergatore di illuminare con luci del bengala ed altri fuochi artificiali la meravigliosa cascata del Reno che colà si trova.

Fatti i necessari preparativi e venuta la sera, tutti gli abitanti dei dintorni si adunarono per assistere al meraviglioso spettacolo. Ma allora l'inglese, vedendo quella gente, in luogo di dare il segnale convenuto ai pirotecnici, esclamò adirato:

« Ho fatto preparare la illuminazione della cascata per me, per me soltanto, e non perché sia vista dagli altri... Così l'illuminazione non ebbe luogo. Senonché nella notte istessa vi fu un uragano, scoppiò un fulmine e questo acceso d'improvviso le micie dei fuochi artificiali, sicché la cascata del Reno ed il castello di Eisenwerk Laufen brillarono di colori fantastici fra i tuoni e i lampi, offrendo un meraviglioso spettacolo, che molti poterono ammirare, meno l'inglese che trovavasi in letto.

Pireo, 15. È giunta stamane la squadra permanente italiana con la squadriglia delle torpediniere.

Per divertire i nostri soldati.

La nave Volia trasporterà il 18 corr. a Massaua grosse quantità di limoni, una biblioteca di libri e una raccolta di giuochi per le truppe.

Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti del Regno raccomanda il miglioramento nella nettezza e nell'igiene, vista la minaccia della propagazione del colera in Francia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sciopero di tessitori.

Brünn, 15. Nella vicina Namieist sono in sciopero 150 tessitori, a Bittesch 200.

Sinora regna la calma.

Vigneto infetto.

Presburgo, 15. In uno di questi vigneti si è constatata la presenza della fillossera.

Il vigneto infetto fu chiuso subito e si presero le necessarie disposizioni per arrestar l'infezione.

Lady-Namite.

Vienna, 15. In Dux gli agenti della polizia poterono ieri in tempo levare dagli uffici delle imposte, dal Tribunale e dalla casa d'un giudice alcune cartucce di dinamite. Non si hanno indizi circa gli autori.

Centomila fiorini.

Vienna, 5. Gli orefici fratelli Figdor, la cui casa era protocollata dal 1877, sono falliti.

I passivi del fallimento superano i 100.000 fiorini.

Vi è compromessa specialmente la provincia.

Fuoco distruttore.

Praga, A Tachan un incendio di sastroso ha distrutto tutta la parte superiore della città.

Il palazzo municipale, la direzione del Demanio, l'ufficio steurale e la caserma militare non sono che un mucchio di rovine.

Un altro incendio scoppiò contemporaneamente nel villaggio di Ulliesreitz. Tredici case furono distrutte. Una donna rimase carbonizzata e suo marito riportò tali scottature, che ora si trova in pericolo di vita.

Vennero arrestati tre operai, uno dei quali sassone, sospetti di essere autori dei due incendi.

Pietroburgo, 10. La città di Kursk è, da ieri, in fiamme. Oltre 100 case sono già distrutte.

Gli aiuti accorrono da tutte le parti, tuttavia l'incendio va dilatandosi sempre più.

Parecchie fabbriche sono oramai distrutte dal fuoco.

Vienna, 10. Da Halle an der Saale viene telegraficamente annunciato che quei grandi molini a sega rimasero distrutti da un incendio.

Suicidio di un giornalista.

A San Vito di Carinzia si è suicidato con un colpo di pistola il proprietario di tipografia fondatore e redattore della Süddeutschen Post (ora Kärntner Allgemeine Zeitung), signor Francesco Federico Hoffmann. Aveva 70 anni!

Le vittime del fulmine.

Ostran, 15. Un fulmine ha colpito l'edificio delle scuole.

Vi morì una fantesca e ne rimasero gravemente feriti il maestro e cinque scolari.

L. MONTICO gerente responsabile

Si fa noto al pubblico.

Francesco Missini di Udine, fotografo in Via Bartolini n. 6, avverte la sua gentile e cortese clientela, che si è reso cessionario dello Stabilimento fotografico del sig. Antonio Sorgato di Venezia, sito in questa città in via Rauscedo, (dietro la Posta).

Spera di vedersi continuare nei suoi locali forniti di ogni cosa inerente alla fotografia, la benevolenza finora usatagli nel vecchio studio.

Il Missini dichiara che metterà in opera ogni mezzo per far in modo che tutti coloro i quali verranno onorati di loro ordinazioni abbiano a rimanere contenti, sì per la fattura come per la modicità dei prezzi.

AVVISO
D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.
Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezionamento del Seme bachi a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.

Conetti di latta.

Buste di carta con garza.

Sacchetti di garza quadrati e a cono. Telai, cartoni, garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcella Luigi.

Due appartamenti signorili
D'affittare in Piazza del Patriarcato N. 3 con scuderie e rimesse.

Una casa in via Zanoni n. 1. Rivolgersi al frat. Tellini.

Venditori di Birra

Leggete e provate!

Polvere Ivela con la quale in poche ore si fabbrica 125 litri di eccellente Birra igienica e conservativa, non inferiore alle Birre di Vienna, Chiamata a Bariera, senz'apparecchi complicati, solo un semplice barile.

Prodotto garantito di grande utilità per consumatori di Birra, perché costa, tutto compreso, appena cent. 16 al litro.

Ogni Pacco viene accompagnato da una semplice spiegazione sul modo di operare.

Si spedisce franco a mezzo di Pacco Postale e chi invia Vaglia di L. 13 al Sig. Valentino Felizzari di Soccchieve (Carnia).

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vini in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — Tutti da vermouth.

— Torchio idraulico a grande pressione; ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Profetico, casa propria.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da affittare e da vendere parte del Loc. e Terreni annessi allo Stabilimento, anche con laghetto.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Profetico, casa propria.

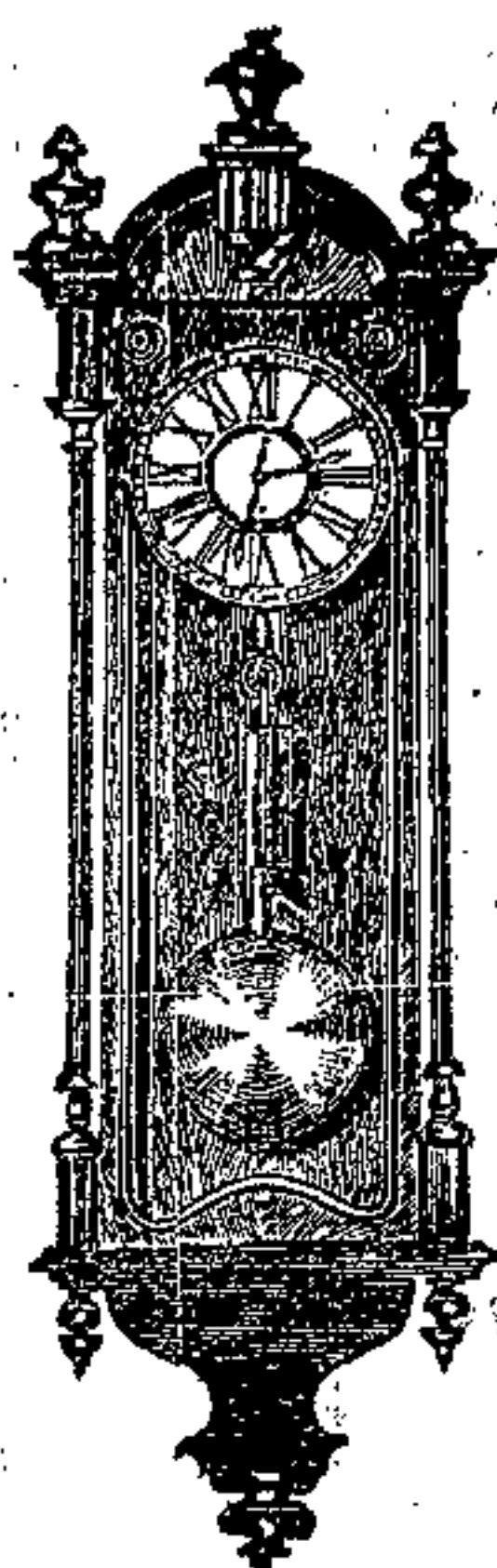
D'AFFITTARE

col giorno 1 settembre p. v. l'antica offelleria «Al Leone d'Oro» in via Mercerie n. 6, con annesso appartamento, forno e locale per uso laboratorio.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria Maria Lazzarini.

G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE



Presso lo stesso trovansi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori	da L. 25 a 40
Remontoir da caccia	» 15 a 25
Orologi da stanza di ogni qualità	» 10 a 100
Detti a sveglia	» 7 a 20

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento a ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito per un anno. Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

ACQUE PUDIE

DI ARTA - CARNIA

Provincia di Udine

Stazione ferroviaria — Stazione per la Carnia

Linea Pontebba

stabilimenti ex Pellegrini e Grassi.

Il giorno 15 corrente mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di cui è proprietario il sottoscritto.

Le ottime qualità dell'Acqua Pudia di Arta sono di già conosciutissime ed approvate dalla scienza medica.

L'analisi chimica praticata sul luogo dal prof. Razzolini di Padova nel 1846 a cura della rappresentanza comunale d'allora, ebbe una piena conferma negli assaggi recentemente praticati dall'Istituto sperimentale di Udine.

Cameri ammobiliare a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture proprie per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina Stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi.

La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai nostri boschi resinosi di cui si è il soggiorno di Arta.

Una compagnia fiodammatica che ebbe a rappresentare ne vari e più rinomati alberghi d'Italia, darà (durante la stagione) pubblici trattamenti.

Lusingasi perciò il sottoscritto di vedersi onorato anche quest'anno da numerosi concorsi, ammettendo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei signori concorrenti.

Arta 10 giugno 1885.

Il Proprietario Conduttore

P. GRASSI.

AVVISO.

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuiere da qualche ditta clandestina. Negli che non possono seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima d'acquistar rivolgetevi al vero e conosciuto depositario in

Via Aquileia N. 9.

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni a cambi. Rappresentanza per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilance decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

IL SIGNOR

BERNARDO TORTORA

rende noto:

che verso i primi del p. v. mese di Agosto, trasporterà l'officina in Via Mercerie del N. 6, al N. 4, detta Via colla nuova insegna al Leone d'oro di S. Marco.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, a. Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15.
Rendita god. 1 gennaio 93.43
ad 93.58 Idem god. 1 luglio
95.60 a 95.75 Londra 2 mesi
25.13 a 25.18, Francese a
vista 100.20. a 100.40

Valute. Pezzi da 20 franc.
austriaci da 203.25 a
203.75. Fiorini austriaci
da 124.55 a 124.65; Bancnote
d'argento da 100.40

TRIESTE 15.

Abbastanza ferme le car-
te. Cambi pure sostenuti.
Pochi affari.

Napoleoni pronti 9.86, 1
a 9.88, 1 Londra 124.35.
a 124.65 Francia 49.20
a 49.40. Italia 49.10 a

49.35 Bancnote italiane
49.10 a 49.25. Rendita au-
striaca in carta 83. a 83.11
Rendita italiana 95.18.
a 95.14 in chiusa di
Borsa a 1 per fine
mese
Lire sterline 12.43 a 12.41

VIENNA 15.

Rendita in carta 83.05 Ren-
dita in argento 83.75 detta
in oro 110. Rendita di
marzo 99.95. Azioni della
Banca austro-ungarica 871.
dette dello Stabilimento di
Credito 280.20 Londra per
10 lire sterline 124.50 Ar-
gento
Zecchini 5.89
Napoleoni d'oro 9.87, 1
Banc. germ. per 100 Mar-
che imp. 61.10, Lire Ita-
liane 49.15.

BERLINO 15.

Mobiliare 468.50 Austria-
che 486.50 Lombardo 223.50
Italiane 96.35.

PARIGI 15.
Rendita 3 O/g 81.15 Ren-
dita 5 O/g 110.40 Ren-
dita italiana 95.40; Ferr.
Londra 25.18. Italia 1
Inglese 100.3/16. Banca di
Parigi 7.

LONDRA 14.
Inglese 100.3/16 Italia-
no 94. 7/8

FIRENZE 15.
Rendita italiana 95.97.
Londra 25.18. 1/2. Francese
100.35. Ferr. Merid. (con.)
699. Creditofondario Mo-
biliare 915.

Dispacci particolari.

PARIGI 16.
Chiusura della sera Rend.
95.75 **VIENNA 16.**
Rendita austriaca (carta
83.05 Id. austr. (arg.) 83.65
Id. austr. (oro) 109.25 Lon-
dra 124.50. Argento
Nap. 9.87. 1

MILANO 16.
Rendita italiana 94.90. 1
Serali 94.85. 1
Marchi 1.24 1/2

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È noto che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

GLORIA.

liguore tonico - corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparati dai farmacisti **Bosero e Sandri**, con deposito alla Birreria dei signorificatelli Lorentz, Udine.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO
Premiati all'Esposizione di Milano 1891 - Parigi 1897 - Monaco 1890
ed a quella Nazionale di Berlino 1898
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria
DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Essenza	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igienica, per la loro squisita finitura e per l'eleganza e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Udine presso E. Mason, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, a presso i Fratelli
Marastoni — a VENEZIA presso L. Bagnato, profu-
miere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidimento dei membri
serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
lata, la debolezza dei reni, vescicoli alle gambe, accavallamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre assidue e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vesicatorio risolutivo di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (sforzi) della
articolazioni, dei lorgamenti della "neova" e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti della
gamba, i vescicoli, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le forme, le giarda, ecc. È utile nei
reumi. Risolve gli ingorghi della ghiandola intermaxillare e nei veri linfatici, delle gambe dei puledri usati
come risolutivo; guarisce le piaghe, malattie polmonari, artriti, ecc.

Vescicatorio Liquido Alzmont per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mi-
nistero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.

AVVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

SI REGALANO 1000 LIRE



a chi proverà esistere una TINTURA per i
cappelli e per la barba, migliore di quella dei
Fratelli ZEMPT la quale è di una azione ra-
pida ed istantanea, non macchia la pelle, non
brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gra-
dazioni diverse e ha ottenuto un immenso suc-
cesso nel Mondo, talché le richieste superano
ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della
vera Tintura presso il proprio negozio dei
FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. 5.
Galleria Principe di Napoli, NA-
POLI. Prezzo in provincia L. 6.

Petrozzi, parrucchiere Piazza V. E.
Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in via Giovecca, 6 — Rovigo
Tullio Minelli — Padova A. Bodon via S. Lorenzo — Venezia
Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone, Polesse Antonio farm.
Piazza Centrale — Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini
Francesco Drogheria Mercatovecchio — Modena Leandro Fran-
chini via Emilia — Parma Ghinelli Giampa Lodovico Ronchi —
Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe
Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2;
via S. Margherita — Crema Rinaldi Luigi via Ombriano 9 —
Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Tosi
Giuseppe Corso del Teatro Grande — Verona Gatti Francesco parr.
via Nuova e Castellani Emporio via Dogana Ponte Navi — Ma-
tova G. Rigatelli farm. 6 Corso — Lucca G. Longoni e
dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomazzi — Lucca G. Longoni e
Comp. via S. Girolamo — Pisa Buonorisistano Lugo L'Arca Ruggio
— Livorno V. Cerlicioni 32 via S. Francesco — Pisaia Rondinelli
via degli orifici 1354 — Firenze Torello Bernardi 2 via Rondinelli
— Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai via Cuccinetti 13
— Ancona Domenico Barilari Piazza Roma e Cesare Cristaldini
— Anconi Prospero Polimanti Piazza Montanara — Chieti Camillo di
Angeli Prospero Polimanti Piazza Montanara — Chieti Camillo di
Angeli via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio
Foggia Gaetano Salerbi via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo
Spirito Santo — Brindisi Antonio Pedio profumiere Strada Amedeo
24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri
424 Corso e E. Mantegazza via Nazionale 146 — Torino G. Mai-
nardi 16 via Barbaro — Aquila Ceroni e Lomardi Corso V. E. 80
— Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Parullo Pucci Ercimando
farm. — Civitavecchia Giulio Podrecca — Treviso De Paula Benevento ai
Noli 526 — Bassano Andrea Camin 181 via Nuova.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER BUENOS - AYRES

PER RIO JANEIRO

2 luglio > REGINA MARGHERITA
15 > UMBERTO
2 agosto > PERSO

2 luglio < REGINA MARGHERITA
Per NUOVA YORK - (Via Barcellona) due volte al mese prezzo
3.a classe Lire 135.

Lo Spedite accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARIKA - CALLAO con trasbordo
MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC-STEM NAVIGATION - Partenza il 1.º e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI

TORINO

Via Bellezza
n. 17

ANCONA

Piazza
Plebiscito

SONDRIO

Piazza
Quadrivio.

FILIALI

MILANO

Foro
Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Del Verme

UDINE

Via Aquileja
n. 33

PORDENONE

Via
Vittorio Emanuele
n. 23.

ALBERGO

ALLA

CITTÀ DI TRIESTE

DI

FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dal-
l'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrale, ed amena per la
prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile - prezzi di
tutta convenienza.

ABBONAM

in Udine a
lio, nella Pr
nel Regno
sempre
trimestre
mese
Pagli Sta
nzione posta
giungono le
porti

Il Giornale esce

LEDRA

La Preside

Tagliamento

ai signori Si

ziati con cu

berazione pr

li 21 marzo

sigli dei Com

stato di lir

colla Cassa l

d'interesse

mortamento

E' detto i

Governo con

settembre 1

dicembre 18

sorzio un nu

all'anno per

20,645.37 per

lire 10,322.

dopo, avere

rono confer

sidi, uno d

articoli 97 e

pubblici 20

parte pagat

da pagarsi

in base alla

Dal succ

anzi risulta

in precede

sussidi di l

il concorso

sopra citat

stato di li

primo dec

il secondo

terzo. Quest

tivo però è

mento, alle

puti e coll

Dalla pre

1855 (alleg

dimostrato,

alle opere

derivazione

secondari

usi domes

le frazioni

mancanti)

di lire 3

quale, e p

del Conso

marzo 188

compreso

contrato

Milano di

duante in

complesso

Il Comi

neva alla

contrasser

Append

LE LO

Il regno

quel par

vi godeva

bravagli

Nel più

gio alcun

cacciò e

avanti, av

società di

il parco

me ad ur

essi furib

apelano

inseguiva

e già ne

la preda,

cadere so

era lui

Raggiu

danti il

dosi sui

quando i

quel buio

misterios

gliante c

dagli occ

all'orecch

orchestre